

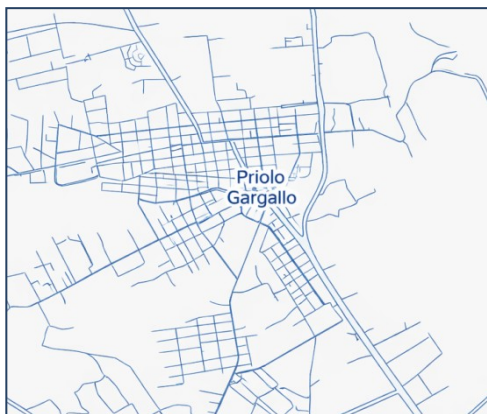


Piano Comunale di Protezione Civile Comune di Priolo Gargallo

Giugno 2026

INDICE GENERALE

ORIENTARSI	VOLUME 1 CHIAVE DI LETTURA E INQUADRAMENTO NORMATIVO	INTRODUZIONE RIFERIMENTI NORMATIVI RUOLI E RESPONSABILITA'
CONOSCERE	VOLUME 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL COMUNE	INQUADRAMENTO TERRITORIALE RISORSE
ATTIVARSI	VOLUME 3 SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	AREE DI EMERGENZA PERCORSI GESTIONE DELLE EMERGENZE CENTRI OPERATIVI E FUNZIONI DI SUPPORTO
OPERARE	VOLUME 4 SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE OPERATIVE	RISCHIO SISMICO RISCHIO INDUSTRIALE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO RISCHIO VENTO RISCHIO INCENDI RISCHIO ONDATE DI CALORE RISCHIO MAREMOTO RISCHIO DIGHE RISCHIO DEFICIT IDRICO RISCHIO BLACK-OUT ELETTRICO RICERCA PERSONE SCOMPARSE RISCHIO FRANA RISCHIO NAVIGLIO NUCLEARE RISCHIO NUCLEARE E RADIOLOGICO RISCHIO SANITARIO PERCORSI MINORI
INFORMARSI	VOLUME 5 ALLEGATI E TAVOLE RIEPILOGATIVE	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE CARTOGRAFIA MODELLI ORDINANZE



COMUNE DI PRIOLO GARGALLO

Libero Consorzio Comunale di Siracusa



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

VOLUME I

Chiave di Lettura e Inquadramento Normativo



Estremi di approvazione

D. D. n. __ del __/__/__

Delibera di G.M. n.109 del 08/06/2026

Delibera di C.C. n. __ del __/__/__

Sindaco

On. Dott. Giuseppe Gianni

Assessore alla Protezione Civile

Maria Grazia Pulvirenti

I. INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile Comunale (d'ora in poi Piano o PPC) è il Piano redatto dal Comune per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998 e ss.mm.ii. ai sensi del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 e della Direttiva della Presidenza del Consiglio del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 6 luglio 2021. Esso tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti da programmi e piani regionali e provinciali.

Il PPC permette di conoscere e definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità delle porzioni territoriali ed antropiche interessate (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.) ed è costituito dalla descrizione di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse disponibili e necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

È lo strumento operativo attraverso cui organizzare in maniera razionale, tempestiva ed efficace, le risposte in caso di emergenza in ambito comunale e sarà costantemente aggiornato a cura dell'Amministrazione Comunale e, in conformità alla normativa vigente, rinnovato ogni 3 anni. Eventuali modifiche non strutturali che interverranno nel corso del triennio (ad es. l'avvicendamento dei responsabili delle Funzioni di Supporto) saranno sottoposte ad approvazione della Giunta Comunale, mentre le modifiche di carattere strutturale (quali, ad es., la realizzazione di un nuovo plesso scolastico o la dismissione di una struttura ospedaliera) saranno approvate come aggiornamenti del Piano in sede di Consiglio Comunale.

I.1 Obiettivi

L'obiettivo del presente Piano di Protezione Civile Comunale è creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico seguendo le indicazioni di pianificazione riportate nel "Manuale Operativo" predisposto e distribuito dal Dipartimento di Protezione Civile.

L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo.

Il Piano è stato impostato secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

Tutte le parti del documento sono redatte su volumi, capitoli e paragrafi estraibili così da permetterne un continuo e facile aggiornamento.

I.2 Struttura

L'elaborazione del Piano ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il Piano pertanto prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito sovraordinato provinciale, regionale e nazionale.

Per essere effettivamente operativo deve sviluppare le fasi di preparazione, verifica (simulazioni ed

esercitazioni) e messa a punto continuamente. A ciò vanno destinate risorse finanziarie per implementare e rafforzare il sistema locale di Protezione Civile e per la preparazione e formazione continua delle risorse umane disponibili e necessarie al buon funzionamento del sistema, individuate nell'ambito istituzionale.

Il PPC si configura come un atto il più possibile partecipato e condiviso, con forme di coinvolgimento e consultazione della Prefettura, Associazioni, Commissioni e prevedendo che l'elaborazione termini con l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

Collegata all'attività di pianificazione è quella d'informazione alla popolazione:

- Informazione preventiva, è fornita quando la popolazione viene portata a conoscenza in tempi ordinari dei rischi presenti sul territorio e viene istruita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità.
- Informazione di emergenza è fornita al verificarsi o nell'imminenza di un evento calamitoso, allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti. (art. 12 L.03.08.1993, n. 265; art. 22 D. Lgs 17.08.1999, n. 334).

Essenziale è la Sala Operativa Comunale per la gestione delle emergenze, ubicata in luogo sicuro, ben collegato e strategico e attrezzata in modo da funzionare anche in mancanza degli ordinari collegamenti telefonici ed elettrici.

Il presente Piano di Protezione Civile Comunale è suddiviso in quattro parti fondamentali:

- Quadro territoriale in cui si sono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza e descrizione del territorio.
- Scenari di rischio e Sistema di Allertamento in cui sono riportate le informazioni relative alla elaborazione degli scenari degli eventi di rischio con i relativi livelli di allerta fino alla individuazione degli esposti ed eventuali reti di monitoraggio. Il sistema di allertamento illustra una organizzazione operativa incentrata sulla comunicazione degli eventuali eventi, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi.
- Lineamenti della Pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile all'emergenza.
- Modello di Intervento in cui si assegnano le responsabilità e i compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza e si individuano le aree di emergenza. Sono presentati i modelli di intervento incentrati sull'organizzazione delle risorse umane, i mezzi ed attrezzature in dotazione.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Riferimenti legislativi nazionali

a) Norme generali:

- Ministero della sanità, Direzione Generale Servizi Veterinari, Circolare 18 marzo 1992, n. 11, Piano organizzativo ed operativo per attività d'emergenza dei Servizi veterinari;
- Dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell'Interno - direttive per la redazione dei Piani di Protezione Civile - cosiddetto 'Metodo Augustus'.

- Comunità Europea, Commissione ottobre 1999, Vademecum di Protezione Civile nell'Unione Europea Legge 225/92 e smi 'Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile'.
- D.M. 28 maggio 1993 'Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane'.
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri settembre 1998, Servizio emergenza sanitaria. Pianificazione dell'emergenza intraospedaliera a fronte di una maxi-emergenza.
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali' Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2001 Regolamento di organizzazione degli Uffici territoriali del Governo (Prefetto e Protezione Civile).
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2001, Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile.
- Ministero della Salute, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria. 4 luglio 2005 Linee Guida per preparare Piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione Civile. 'Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza. Rischio sismico.' Gennaio 2002.
- Dipartimento della protezione civile - 'Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi', 2001, 'Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto Medico Avanzato (PMA II liv.)' 2003, 'Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi' nel 2006 e le 'Procedure e modulistica del triage sanitario' 2007.
- Direttiva del 13 dicembre 2007: il triage sanitario nelle catastrofi - Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 17 aprile 2008.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Direttiva 2 maggio 2006 Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenza.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ordinanza n. 3606 del 23 agosto 2007: 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione.
- Decreto Commissariale n. 2 del 10 ottobre 2007 (ai sensi dell'OPCM n. 3606/2007): 'Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile.
- D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro.
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni La Direttiva ha l'obiettivo di creare un quadro di riferimento omogeneo a scala europea per la gestione delle alluvioni. Essa sancisce l'opportunità che tutti gli Stati membri si dotino di Piani di gestione per il rischio alluvione, nei quali devono essere contenuti tutti gli aspetti della gestione del rischio tra cui le misure di prevenzione, protezione e preparazione all'evento.
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012 in tema di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile.

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 09 novembre 2012. Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di Protezione Civile.
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" Tale legge risponde all'urgenza di emanare disposizioni per il riordino del Servizio nazionale di protezione civile ed il rafforzamento della sua capacità operativa, nonché di garantire il corretto impiego e reintegro del Fondo nazionale di protezione civile, al fine di rendere più incisivi gli interventi di protezione civile da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'art. 48 del D.Lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'art. 1, commi 1 e 3, e l'art. 1-bis del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59.
- Legge 14 novembre 2012, n. 203 Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse.
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile interenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza' del 31 marzo 2015 n. 1099.
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile.
- DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 agosto 2021 - Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti. (GU n. 240 del 7-10-2021).
- Decreto del Capo Dipartimento n. 265 del 29 gennaio 2024 - Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile".
- Legge 11.08.1991, n. 266: "Legge-Quadro sul Volontariato".
- D.M. 13.02.2001 "Adozione di criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi".
- 12.05.2001 (G.U.R.I. n. 109): Comunicato del Dipartimento della Protezione Civile – Servizio Emergenza Sanitaria "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi".
- Criteri Di Massima Per I Soccorsi Sanitari Nelle Catastrofi Decreto ministeriale del 13 febbraio 2001 Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 6 aprile 2001.
- Decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile" convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 aprile 2013: disposizioni per la realizzazione di strutture sanitarie campali "PASS" Posto di Assistenza Socio Sanitaria, preposte all'assistenza sanitaria di base alla popolazione colpita da catastrofe.
- Nota DPC prot. n. RIA 0007117 del 10 Febbraio 2016 – Allegato 1: Indicazioni per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale: livelli di criticità e di allerta e relativi scenari d'evento".
- Nota DPC prot. n. RIA 0007117 del 10 Febbraio 2016 – Allegato 2: Indicazioni per l'omogeneizzazione della risposta del sistema di protezione civile: attivazione delle Fasi operative.
- Legge 16.03.2017, n. 30: "Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile".

- Indicazioni per l'aggiornamento delle Pianificazioni di Protezione Civile per il Rischio Maremoto - Ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 recante "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma-SiAM" e del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1 del 2018 "Codice della protezione civile".
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017: "Istituzione del Sistema di allertamento per i maremoti generati da sisma – SiAM";
- "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto" del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 ottobre 2018.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 7 gennaio 2019: "Impiego dei medici delle Aziende sanitarie locali nei Centri operativi comunali ed intercomunali, degli infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita".

b) Rischio idrogeologico:

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania'.
- PAI (Piano di assetto Idrogeologico) ai sensi dell'articolo 67 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direttiva 27 febbraio 2004, Indirizzi operativi per la gestione, organizzazione e funzionamento del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile (e ulteriori indirizzi operativi con Direttiva 25 febbraio 2005) Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 che impone la realizzazione dei Piani di Protezione Civile ai Comuni di concerto con la Regione, la Provincia e la Prefettura (rischio incendi e idrogeologico).
- Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010: Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.
- Consiglio nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale per la difesa delle catastrofi idrogeologiche, Linee Guida per la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015: Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE.
- Direttiva del 28 giugno 2011: indirizzi operativi per l'attivazione e la gestione di moduli sanitari in caso di catastrofe Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 2011.

c) Rischio sismico:

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 05 marzo 1984 'dichiarazione di sismicità di alcune zone della Lombardia'.
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 'Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica'.
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 'Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone'.

- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008: Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni.
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3843 del 19 gennaio 2010: Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014: Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico.

d) Rischio incendio boschivo:

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi'.
- Decreto Ministero degli Interni 20 dicembre 2001 Linee guida ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.
- D.P.C.M. 02.03.2002: "Costituzione del Comitato Operativo della Protezione Civile".
- Circolare 09.04.2002 "La struttura operativa di coordinamento delle attività in materia di emergenza di protezione civile".
- D.P.C.M. 12.04.2002: "Costituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi".
- Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, del 30.09.2002, n. DPC/CG/35114: "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile".
- Criteri di massima sulla dotazione di farmaci e dispositivi medici di un Posto Medico Avanzato di II livello utilizzabile in caso di catastrofe -Deliberazione del 22 maggio 2003.
- Decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, "Disposizioni urgenti in materia di protezione civile" convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 1 luglio 2011, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 7 settembre 2011, n. 20 in materia di "lotta attiva agli incendi boschivi".
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 10 gennaio 2020, "Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi" (G.U. Serie Generale n. 56 del 5 marzo 2020);

e) Rischio industriale e Nucleare:

- Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada. L. 1839 del 12 agosto 1962.
- Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 Attuazione della Direttiva CEE 82/501 (Seveso I).
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, gennaio 1995, Linee Guida Informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale.
- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 'Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e ss.mm.ii.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno di cui all'art. 20, comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334.
- Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 9 maggio 2001 Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Dicembre 2004 Linee Guida Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante.
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali e rischio d'incidente rilevante.

- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 'Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Seveso III)'.
- Decreto del Ministero dell'Interno 27 gennaio 2005 Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di Coordinamento Nazionale per fronteggiare le istituzioni di crisi in materia di viabilità.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (GURI n. 44 del 23 febbraio 2005) Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (approvato con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1243 del 24 marzo 2005) Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione Civile, Ufficio Emergenze, Servizio Pianificazione ed attività addestrative, Criteri di scelta e simbologia cartografica per l'individuazione delle sedi dei Centri Operativi e delle aree di emergenza.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Direttiva 6 aprile 2006 Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di struttura e di incidenti con presenza di sostanze pericolose. Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze.
- Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Direzione Centrale, Area Rischi Industriali. Circolare n. 1900 del 15 maggio 2006 Informazione alla popolazione interessate dalla presenza di attività a rischio di incidente rilevante.
- D.P.C.M. 16.02.2007, G.U. 07.03.2007 'Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale'.
- Dlgs n. 230 del 17 marzo 1995: attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/ Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti.

f) Direttive DPC:

- D.P.C.M. 27 febbraio 2004 (I): 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile'.
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile.
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 'Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006' Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici.
- D.P.C.M. 3 dicembre 2008: Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.
- Direttiva del 27 ottobre 2008: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011: Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011: Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione.
- Direttiva del 9 novembre 2012: Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile.
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2013: Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai

volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012.

- Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1099 del 31 marzo 2015: Indicazioni operative inerenti La determinazione dei criteri generali l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza.
- Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016: Indicazioni Operative recanti Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017: Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma – SiAM.
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2018: Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto.
- DPC della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2020: Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19.

2.2 Riferimenti legislativi regionali.

- L. R. 31/08/1998, n. 14 — Norme in materia di Protezione Civile.
- Direttiva DRPC Sicilia 2022 — Indirizzi per la pianificazione comunale di protezione civile.
- DDG DRPC Sicilia n. 1/2021 — Riorganizzazione del Dipartimento Regionale della Protezione Civile.
- DDG n. 408/2016 — Approvazione delle Linee Guida per la Microzonazione Sismica in Sicilia.
- DDG n. 344/2017 — Aggiornamento della classificazione sismica regionale.
- DDG n. 139/2021 — Programma regionale di prevenzione sismica – criteri di attuazione.
- DDG n. 272/2023 — Linee guida per edifici strategici e rilevanti (PR FESR 2021–2027).
- D.A. n. 298/2006 — Adozione del PAI Sicilia (Piano per l'Assetto Idrogeologico).
- D.A. n. 384/2015 — Aggiornamento PAI – perimetrazione aree a rischio idraulico e geomorfologico.
- DDG DRPC Sicilia n. 8009/2024 — Pubblicazione mappe interferenze idrauliche e propensione al dissesto per la pianificazione comunale.
- Direttiva CFD-Idro 2020 — Sistema di allertamento meteo-idrogeologico e idraulico.
- Circolare DRPC Sicilia n. 2/2021 — Procedure operative per vento forte e fenomeni temporaleschi.
- Piano Regionale Ondate di Calore 2023 — Misure di prevenzione e risposta sanitaria e di protezione civile.
- D.A. n. 50/2012 — Piano Regionale AIB – disposizioni generali.
- D.A. n. 89/2016 — Aggiornamento del Piano AIB regionale.
- Direttiva AIB annuale DRPC Sicilia — Disposizioni operative per Comuni, volontariato e SOUP.
- Circolare n. 3/2020 — Linee guida per rischio di interfaccia urbano-rurale.
- D.A. n. 196/2015 — Linee guida regionali per il rischio industriale e Seveso III.
- DDG n. 422/2017 — Criteri regionali per la pianificazione comunale nelle aree a rischio industriale.

- Direttiva DRPC Sicilia 7 dicembre 2022 — Informazione alla popolazione e pianificazione per rischio industriale (recepimento nazionale).
- DDG n. 15/2024 — Aggiornamento linee guida per aree ad elevata concentrazione industriale (Priolo–Augusta–Melilli).
- D.A. n. 131/2016 — Linee guida regionali per rischio maremoto.
- DDG n. 45/2020 — Aggiornamento mappe di inondazione da tsunami.
- DDG n. 77/2023 — Indirizzi per pianificazione comunale nelle aree costiere.
- DDG n. 221/2021 — Linee guida per rischio ambientale e sanitario.
- Circolare DRPC Sicilia n. 1/2023 — Procedure per emergenze ambientali (sversamenti, incidenti).
- DDG n. 8009/2024 — Mappe interferenze idrauliche e dissesto per infrastrutture e viabilità.
- Circolare DRPC Sicilia n. 4/2019 — Linee guida per gestione viabilità in emergenza.
- DDG n. 301/2022 — Criteri per infrastrutture strategiche in emergenza.

3. RUOLI E RESPONSABILITA'

Il Sindaco è l'Autorità Comunale di Protezione Civile, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n.225 Istituzione del servizio Nazionale della protezione Civile', art. n. 15, comma 1, 3 e 4. (art. 107 e 108 del D.L.vo 31.03.1998, n. 112).

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che “lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni”.

Il Sindaco è responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata: al verificarsi di una situazione d'emergenza, ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

Il Sindaco, nello specifico, è responsabile per finalità di Protezione Civile:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante

aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione. Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una 'Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile' composta da dirigenti, funzionari e tecnici comunali, volontari, imprese, ecc. per assicurare i primi interventi di Protezione Civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana.

L'istituzione e l'ordinamento della Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile vanno disposti con un apposito Regolamento di Organizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000. Essa è incardinata in un determinato settore di amministrazione: Polizia Locale e Protezione Civile, oppure essere posta alle dirette dipendenze del Sindaco, quale diretto responsabile della funzione, come Autorità Comunale di Protezione Civile. La collocazione ne condiziona la connotazione.

Il Sindaco ha a disposizione diversi strumenti per l'espletamento del suo mandato:

- pianificatorio, dato dalla predisposizione del Piano di Protezione Civile Comunale
- organizzativo, con il potere-dovere di istituire la Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile, corrispondente all'interesse della comunità in relazione ai rischi presenti sul territorio
- giuridico, costituito dalle Ordinanze di necessità ed urgenza.